

SOLUZIONI E NOTE · SCHEDA 7

I compiti per le vacanze servono davvero?

CLASSE 5ª · TESTO ARGOMENTATIVO · 35-40 MINUTI

Obiettivo. Riconoscere tesi e argomenti, distinguere le posizioni a favore e contrarie, individuare i connettivi e produrre un'opinione motivata.

IL BRANO (per la correzione)

Ogni anno, all'inizio dell'estate, torna la stessa discussione: i compiti per le vacanze servono oppure no?

Chi è favorevole sostiene che tre mesi senza aprire un quaderno fanno dimenticare quello che si è imparato. Un po' di esercizio, dicono, tiene allenata la mente come l'allenamento tiene in forma un atleta. Aggiungono inoltre che i compiti insegnano a organizzarsi: decidere da soli quando studiare, senza che nessuno lo imponga, è una forma di autonomia.

Chi è contrario risponde che le vacanze servono proprio a fare altro: leggere per piacere, annoiarsi, giocare, viaggiare, stare con i nonni. Sostiene inoltre che i compiti estivi vengono spesso copiati negli ultimi giorni di agosto e che, in quel caso, non insegnano nulla a nessuno.

Forse la soluzione non sta nello scegliere fra le due posizioni, ma nel cambiare il tipo di compito: meno schede da riempire e più attività che chiedano di guardarsi intorno — un diario di viaggio, un libro scelto da soli in libreria, una ricetta da provare.

SOLUZIONI

1. Se i compiti per le vacanze siano utili oppure no.
2. B — senza esercizio si dimentica quello che si è imparato.
3. Due fra: le vacanze servono a fare altre esperienze (leggere per piacere, annoiarsi, giocare, viaggiare, stare con i nonni); i compiti vengono spesso copiati alla fine di agosto e quindi non insegnano nulla.
4. A — capacità di fare da soli, senza che qualcuno lo ordini.
5. A — introdurre un nuovo argomento a sostegno della stessa posizione.
6. Chi scrive propone una terza via: non abolire i compiti né confermarli così come sono, ma cambiarne il tipo. La frase è: «Forse la soluzione non sta nello scegliere fra le due posizioni, ma nel cambiare il tipo di compito».
7. Risposta aperta. Valuta tre elementi: che sia espressa una posizione chiara, che sia sostenuta da almeno un argomento e che il connettivo richiesto sia usato correttamente (*infatti* introduce una prova, *inoltre* aggiunge, *tuttavia* contrappone).

NOTE PER L'INSEGNANTE

Prima di iniziare

Prima della lettura scrivi alla lavagna due colonne, «A favore» e «Contro», e falle riempire durante la lettura. La struttura del testo argomentativo diventa visibile prima ancora di parlarne.

Errori frequenti

Alla domanda 6 molti rispondono «è contrario ai compiti». È un fraintendimento utile da discutere: chi scrive non sceglie nessuna delle due posizioni, ne propone una terza.

Per continuare

Organizza un dibattito assegnando le posizioni a sorte, indipendentemente da quello che i ragazzi pensano davvero. Sostenere una tesi che non si condivide è l'esercizio che fa capire meglio come funziona un argomento.